UN TORINESE A ROMA

Oltre un convegno

Caro Giorgio,

decisamente è stata una buona idea la mia di venir a stare a Roma: senza di ciò, per esempio, mai più avrei potuto farmi un concetto chiaro di quei « Convegni del Mondo » oggetto già di sì lunghe discussioni costì al *Caffè Torino*, fra te, giovane patito del *Mondo* e me, vecchio *aficionado* de *La Voce* e de *l'Unità* fiorentina e oramai scettico sull'efficacia di simili gruppi di eresia. Così adesso se, putacaso, fossi stato ancora a Torino, visto su *Il Mondo* l'annuncio del nuovo Convegno con quel tale programma, cosa avrei fatto? Avrei posto mente, piuttosto che al primo tema *Verso il regime*, al secondo *Che cosa fare?* e a questo proposito io, vecchio «vociano» e vecchio « unitario », avrei ricordato quante volte tra il 1908 e il 1918 avevo inteso far sulle colonne di quelle due riviste la stessa domanda, e magari avrei rammentato il consiglio dato da Luigi Ambrosini su *La Stampa* a Prezzolini e C. nel '13: « entrar nei ranghi », o la tagliente risposta data nel 1922 da Piero Gobetti al Prezzolini stesso — e a me — : « ma noi non siamo dei disoccupati: noi sappiamo bene purtroppo "che fare" ».

E con ciò io sarei stato ingiusto. Invece, presente a Roma, mi è stato facile e comodo assister di persona a uno di codesti Convegni e quindi mettermi nella possibilità di darne un giudizio che, pur valendo solo per me, sia basato almeno su un immediato contatto con la realtà umana del Convegno, oratori e ascoltatori. Tre temi, tre uomini: Mario Boneschi, *Verso il regime;* Leopoldo Piccardi, *Che cosa fare?* — la diagnosi, parole di Calogero, del « mal d'Italia » e la terapia — ; Ernesto Rossi, *Una riforma della RAI*, ancora terapia. Di questi tre uomini uno lo conoscevo bene, Rossi: nonostante la differenza d'età siamo come compagni di scuola, tutti e due scolari del Salvemini, tutti e due già collegiali di *Regina Coeli*; sapevo già, recandomi al Convegno, la parte che v'avrebbe fatta Rossi: lui, da buon salveminiano, è concreto, bada ai problemi, ne enuclea uno — volta per volta il più attuale — lo impostа, ne indica la soluzione non evitando però di dare, a proposito o meno, una zampata ai comunisti. E così fu: in più Rossi domenica spiegò pazientemente a Visentin, che aveva fatto finta di credere che *Riforma della RAI* fosse la risposta alla domanda *Che cosa fare?* per fermar chi marcia *Verso il regime*, la cosa com'era e potè prendersi anche la soddisfazione di aggiungere che, per esempio, un'altra sua soluzione di un altro problema similmente presentato da lui a conclusione d'un altro Convegno, era stata accolta dai detentori d'un'altra « concretezza » e tradotta in legge della Repubblica Italiana, quella sulla « irizzazione » dei telefoni.

◆

Non avevo invece avuto mai il piacere di conoscer un altro di quei tre « uomini », il primo relatore, il Boneschi; son lieto d'averlo conosciuto sabato scorso udendo pronunciar da lui la grande sua requisitoria — volevo dir « relazione », ma ora che la parola m'è scappata la mantengo — « requisitoria » contro l'imperante DC e suoi accoliti e padroni. *Verso il regime:* il discorso di fatto cominciò così nel senso che il « regime » è ancora una minaccia, qualche cosa di potenziale, un pericolo, ma poi a poco a poco nella calda parola nella fredda documentazione di quel pubblico accusatore il tema diveniva un altro: non più *Verso il regime*, ma *Nel regime*. Il « procurato aborto » della Costituzione, gli organi e gli istituti da essa previsti o non istituiti, o se istituiti sabotati o negletti, e ciò non secondo apprezzamenti polemici di oppositori, ma per concordi affermazioni o di studiosi disimpegnati dalla lotta politica, o di cattolici stessi, o addirittura di documenti ufficiali, don Sturzo diceva nel '19, « meglio per noi aver un'eventuale divisione in un Ministero che dieci deputati in Parlamento », oggi la D.C. può vantarsi di avere i ministeri popolati e retti dai suoi direttori e capi, gli scanni delle Camere pieni di suoi eletti. « Verso il regime? », ma è da prima del '48 e dal « colpo di Stato freddo » di De Gasperi che il « regime » è in atto: « regime morbido », senza stivali e senza *cravache*, alla moderna, che costa meno e rende di più, lascia che quattro malcontenti si sfoghino a parlar in un teatrino, a scriver su una rivistina, ma disponendo d'ogni organo d'informazione fa intorno a loro il buio, il silenzio, nessuno fuori di lì sa se quei de *Il Mondo* stanno al mondo...

Parlava eloquente spiccato il grande avvocato, e il pubblico all'Eliseo trattenevа il respiro: s'aveva l'impressione d'esser in un'arca sepolcrale, ancora scoperchiata, ma su cui la pietra tombale calasse, calasse...: che la parola m'è scappata la mantengo — « requisitoria » contro l'imperante DC e suoi accoliti e padroni. *Verso il regime:* il discorso di fatto cominciò così nel senso che il « regime » è ancora una minaccia, qualche cosa di potenziale, un pericolo, ma poi a poco a poco nella calda parola nella fredda documentazione di quel pubblico accusatore il tema diveniva un altro: non più *Verso il regime*, ma *Nel regime*. Il « procurato aborto » della Costituzione, gli organi e gli istituti da essa previsti o non istituiti, o se istituiti sabotati o negletti, e ciò non secondo apprezzamenti polemici di oppositori, ma per concordi affermazioni o di studiosi disimpegnati dalla lotta politica, o di cattolici stessi, o addirittura di documenti ufficiali, don Sturzo diceva nel '19, « meglio per noi aver un'eventuale divisione in un Ministero che dieci deputati in Parlamento », oggi la D.C. può vantarsi di avere i ministeri popolati e retti dai suoi direttori e capi, gli scanni delle Camere pieni di suoi eletti. « Verso il regime? », ma è da prima del '48 e dal « colpo di Stato freddo » di De Gasperi che il « regime » è in atto: « regime morbido », senza stivali e senza *cravache*, alla moderna, che costa meno e rende di più, lascia che quattro malcontenti si sfoghino a parlar in un teatrino, a scriver su una rivistina, ma disponendo d'ogni organo d'informazione fa intorno a loro il buio, il silenzio, nessuno fuori di lì sa se quei de *Il Mondo* stanno al mondo...

Parlava eloquente spiccato il grande avvocato, e il pubblico all'Eliseo trattenevа il respiro: s'aveva l'impressione d'esser in un'arca sepolcrale, ancora scoperchiata, ma su cui la pietra tombale calasse, calasse...:

Di Leopoldo Piccardi io avevo un ricordo indiretto, del tempo badogliano, quando amici reduci dal carcere dopo il 25 luglio giunti in Piemonte, a casa, ci dicevano che unica persona del nuovo Ministero su cui noi — noi « anti » — si potesse far affidamento era quel giovane, animoso, aperto, preparatissimo Consigliere di Stato, che il re vecchio aveva fatto ministro « non perché, ma quantunque ».

◆

E così adesso, 1. febbraio 1959, grazie alla mia... emigrazione, conoscevo quel personaggio, lo ascoltavo dirmi, sedici anni dopo il ruzzolone di Mussolini, che cosa si poteva fare per impedirne, semmai, una reincarnazione. Un robusto completo programma di governo, accettabile oggi, secondo me, da qualunque opposizione, anche d'estrema: « via i prefetti! » — per esempio — « ...ma è una proposta rivoluzionaria! »; « posso anche non aver paura d'una rivoluzione, ma qui posso assicurarvi, dato che ci son dentro da trent'anni, che mandando a spasso i prefetti *non succede niente* ». Lo stesso pessimismo di Boneschi in Piccardi per ciò che riguarda la diagnosi, « se la democrazia in Italia non è ancora morta, essa ha però le ore contate », ma un duro a morire ottimismo raccomandato più che altro — se io ho bene inteso — alla fiducia negli uomini, in alcuni uomini: il popolo nostro ossia l'elettorato, che votando il 25 maggio in condizioni «maledettamente» difficili di suggestioni e di coercizioni, ha saputo ancora metter di fatto in minoranza la pur strapotente DC; la Presidenza — cioè il Presidente — della Repubblica, che bisogna pur sostenere contro i combinati assalti a cui è fatta segno; la Corte Costituzionale — cioè i giudici ivi sedenti — da cui non bisogna esigere più di quanto può dare, e che finora ha dato in misura che si può dir soddisfacente. E' nell'uomo — in cui io vedevo l'ultimo, forse, di quegli uomini che da Sella al migliore Giolitti vennero alla politica dalla amministrazione — una rassegnata, quasi stoica, risoluzione a battere fino in fondo la via della legalità; « dopo il 25 aprile, dandosi una Costituente, il paese ha fatto una scelta, fra Rivoluzione e Costituzione esso ha scelto la Costituzione: avrà fatto bene, avrà fatto male, ma ha fatto così, senza appello, per ora ».

E soprattutto, per conto mio, grazie alle parole di Piccardi, relazione e replica — specialmente replica — riuscivo a capire che cosa sono, — e che cosa potrebbero divenire — codesti Convegni; anzitutto un corno acustico per far sentire a molti vergini orecchi conservatori una a loro inaudita parola « eversiva »; poi, un tentativo di introdurre in Italia la pratica, altrove diffusa, di far discutere da privati cittadini in una specie di privati parlamenti i problemi che si trattano — o non si trattano — nei veri e propri pubblici parlamenti, una specie insomma di scuole d'attività legislativa; ultima...

L'ultima la dico io più che mai per conto mio: dato che nel regime già ci siamo, e ciò quindi il regime chi ama e provoca controazioni politiche di natura adeguata, porre le basi di un Aventino, come quello che si radunò in un lontano giorno d'autunno in un teatrino nel centro di Milano, e vi parlarono Giovanni Amendola e Filippo Turati, e non diede tutti i frutti che se ne speravano, forse anche perché non ci parlò, terzo fra cotanto senno, Antonio Gramsci. E Rossi qui non pigli cappello: anche lui, Giorgio, lo conosce, vero? E gli vuoi bene, come io a lui e a te. Ciao.

AUGUSTO MONTI

A ROMA LA MOSTRA DEL GRANDE ARTISTA LIVORNESE

Foresta dei colli lunghi nei quadri di Modigliani

Le disavventure del "vagone,, di falsi - La furia di dire qualcosa di struggente e di urgente nella vita - Fascino di una tensione umana con la quale "Modì,, cercò di resistere al logorante confronto con gli altri grandi dell'avanguardia - Dall'Italia alla Francia

Si è aperta questa edizione romana della mostra di Amedeo Modigliani sotto la nube nera di uno scandaletto eccitato fortunosamente poco prima della inaugurazione ufficiale.

Non ci siamo trovati a passeggiare per le sale della Galleria nazionale di arte moderna, proprio nel momento in cui un clamoroso falso di Modigliani, un Nudo proveniente dall'esposizione parigina alla galleria Charpentier è frontalmente inserito nel catalogo col numero 47, veniva frettolosamente staccato dalla dottoressa Palma Bucarelli e dal dottor Nello Ponente in seguito ai sussurri e alle proteste di altri critici. A questo episodio si è poi aggiunto subito un altro: la sparizione misteriosa di un secondo dipinto segnato col numero 25. Il fatto è che per due volte al tempo stesso, almeno nel primo caso, si è tratto bene del prestigio di un organismo culturale come la Galleria di Valle Giulia: accettando per incompetenza e leggerezza un quadro che aveva già girato l'anno scorso con un altro « vagone » di falsi, e, in secondo luogo, non avendo il coraggio di difendere l'autenticità del quadro di fronte alle prime critiche dopo averlo descritto nel catalogo con, sì, sì, fondamentale ciò che si sarebbe accaduto se i periti esperti [illegible] contro chi [illegible] che pure sono [illegible] i numeri 35, 38, 32, e molti dicono dopo il 1914. In poco più di un anno si sono viste quattro esposizioni di Modigliani da Pietrasanta e Livorno a Parigi e Milano, e ora ci sia ai Roma che, morto scarso contributo alla conoscenza dell'arte.

A Milano, in dicembre, Lambert [illegible] Franco Russoli aveva commesso un libro nuovo, edito dalla Associazione perseguitati politici antifascisti e intitolato « Il prezzo della libertà ». Ed è un titolo che si giova proprio del contenuto del libro per essere restituito al suo significato non retorico, alla sua alta fierezza piena.

Ed ecco che il libro racconta i ricordi del coraggio di chi ha pagato personalmente quel prezzo, per tutti.

Poco tempo dopo l'episodio della scure, quel giovanotto si trovava con un altro compagno in un'osteria, quando fiocco i fascisti ubriachi e manneschi rovesciarsi la dentro da un camion, dopo un'azionaccia delle loro « Mani in alto ». Due si rifiutano, non sono mai fattori, da alzare le mani. Anzi: « Tacquero immediatamente quando posai le bombe sul tavolo reggendole per la sicura. E qualcuno guadagnò la porta, ro 25. Il fatto è che per due volte al tempo stesso, almeno nel primo caso, si è tratto bene del prestigio di un organismo culturale come la Galleria di Valle Giulia: accettando per incompetenza e leggerezza un quadro che aveva già girato l'anno scorso con un altro « vagone » di falsi, e, in secondo luogo, non avendo il coraggio di difendere l'autenticità del quadro di fronte alle prime critiche dopo averlo descritto nel catalogo con, sì, sì, fondamentale ciò che si sarebbe accaduto se i periti esperti [illegible] contro chi [illegible] che pure sono [illegible] i numeri 35, 38, 32, e molti dicono dopo il 1914. In poco più di un anno si sono viste quattro esposizioni di Modigliani da Pietrasanta e Livorno a Parigi e Milano, e ora ci sia ai Roma che, morto scarso contributo alla conoscenza dell'arte.

A Milano, in dicembre, Lambert [illegible] Franco Russoli aveva commesso un libro nuovo, edito dalla Associazione perseguitati politici antifascisti e intitolato « Il prezzo della libertà ». Ed è un titolo che si giova proprio del contenuto del libro per essere restituito al suo significato non retorico, alla sua alta fierezza piena.

Ed ecco che il libro racconta i ricordi del coraggio di chi ha pagato personalmente quel prezzo, per tutti.

Poco tempo dopo l'episodio della scure, quel giovanotto si trovava con un altro compagno in un'osteria, quando fiocco i fascisti ubriachi e manneschi rovesciarsi la dentro da un camion, dopo un'azionaccia delle loro « Mani in alto ». Due si rifiutano, non sono mai fattori, da alzare le mani. Anzi: « Tacquero immediatamente quando posai le bombe sul tavolo reggendole per la sicura. E qualcuno guadagnò la porta,

Piccola umanità

A volte tentare un discorso organico su Modigliani significherebbe per parlare quasi interamente di quadri che qui non [illegible] ma questa volta di [illegible] non [illegible] a [illegible] la nostra, con entusiasmo non [illegible] nel bel mezzo dell'osceno [illegible] di una mostra [illegible] ta ma quest'attendibile Quattrocento [illegible] pezzi della collezione Jesi e Matteo di [illegible] sono state messe insieme alla [illegible] e [illegible] altre opere datate dopo il 1917, le quali, in numero di 25 e circa, vengono a confondere il discorso già monco, che è [illegible] nucleo superstite di Modigliani costituito da poco più di venti pitture in tutto 50 pitture e circa 80 opere grafiche. Mancano del tutto le sculture.

Modigliani ha bisogno che Modigliani [illegible] e che [illegible] e la [illegible] delle canzoni [illegible] questa [illegible] la fabbrica [illegible] pittura [illegible] in tondo. Modigliani non lo ha poi dipinto tutto lo Aggiungo che, il pittore quei colli storti da cui condolano gli occhi bucati senza sguardo non li ha precisati e immaginati per la mutua dei conti in banca e della mondanità, che alcun crescendo, anno per anno col dipingere, e son diventate come una foresta che il vento della malinconia ha curvato e storto e allenato nella furia di dir qualcosa di struggente e di urgente sulla vita.

Pittore di ritratti

Modigliani è un pittore di ritratti, di questo uomo che, soltanto tra il 1900 e il 1920 ha visto tante e tali cose da [illegible] precipitarle [illegible] una nuova anima [illegible] Modì ha dipinto innumerevoli volte la sua Jeanne e non ha letto come possibile nei suoi occhi. L'incubo è un limite amare, terribile, che getta una luce di dubbio su un pittore che ha così insistentemente dovuto il volto dell'uomo. Al punto che la tragica appare per Modì sessuata e specchio di un quattrocento [illegible] Non è che il limite manieristico sia una colpa del solo Modigliani in un tempo di dominante condizione manieristica. Il suo limite più grave non è tanto nell'aver fatto del manierismo il contenuto prime pale della sua pittura quanto nell'aver fatto ciò con a direzione alcuno, proprio nei anni in cui il problema della forma e del linguaggio è posto con molta drammatica dai veri artisti di avanguardia (Picasso, Matisse, Braque e Rouault) con la coscienza dell'esaurirsi di una secolare tradizione pittorica ancora viva e stimolante a Parigi (Bonnard, Renoir e Monet) e con grande tensione al recupero di una nuova concretezza. Quelle stesse esperienze che per altri pittori (da Picasso a Soutine) son storia di anni e di una vita intera di ricerche, Modigliani le consuma [illegible] e [illegible] frettolosamente, spesso in qualche mese. Se si pensa poi come egli sia salito d'un balzo — avventuroso dalla cultura artistica macchiavola nel cuore dell'avanguardia per una fattrice so il tragico ponte del decorativismo secessionistico [illegible] libertà [illegible] comprendere perché il suo canto e il suo colore sembrino [illegible] che di superficiale, di [illegible] faloso.

Un altro dato a parte di Modigliani che può [illegible] come [illegible] che pare più [illegible] tanto ad una critica di [illegible] e la [illegible] che può anche essere [illegible] per un [illegible] momento [illegible] Ma [illegible] sembra [illegible] proprio su programmi [illegible] non molto [illegible] attraverso del migliore d'Annunzio. Quel che [illegible] mi commosso di [illegible] nella sua dolce parabola dal [illegible] Modigliani al paradiso. Modì è la tensione umana [illegible] cose un sentimento [illegible] contento di una [illegible] con la [illegible] tenta di [illegible] il bagnante controcorrente [illegible] gramdo dell'avanguardia [illegible] il brancare [illegible] deboli, talenti [illegible] non [illegible] di [illegible] di [illegible] [illegible] Modigliani e non quella [illegible] Non [illegible] nelle [illegible] e [illegible] Dove [illegible] non [illegible] occupar [illegible] in tondo. Modigliani non lo ha poi dipinto tutto lo Aggiungo che, il pittore quei colli storti da cui condolano gli occhi bucati senza sguardo non li ha precisati e immaginati per la mutua dei conti in banca e della mondanità, che alcun crescendo, anno per anno col dipingere, e son diventate come una foresta che il vento della malinconia ha curvato e storto e allenato nella furia di dir qualcosa di struggente e di urgente sulla vita.

Pittore di ritratti

Modigliani è un pittore di ritratti, di questo uomo che, soltanto tra il 1900 e il 1920 ha visto tante e tali cose da [illegible] precipitarle [illegible] una nuova anima [illegible] Modì ha dipinto innumerevoli volte la sua Jeanne e non ha letto come possibile nei suoi occhi. L'incubo è un limite amare, terribile, che getta una luce di dubbio su un pittore che ha così insistentemente dovuto il volto dell'uomo. Al punto che la tragica appare per Modì sessuata e specchio di un quattrocento [illegible] Non è che il limite manieristico sia una colpa del solo Modigliani in un tempo di dominante condizione manieristica. Il suo limite più grave non è tanto nell'aver fatto del manierismo il contenuto prime pale della sua pittura quanto nell'aver fatto ciò con a direzione alcuno, proprio nei anni in cui il problema della forma e del linguaggio è posto con molta drammatica dai veri artisti di avanguardia (Picasso, Matisse, Braque e Rouault) con la coscienza dell'esaurirsi di una secolare tradizione pittorica ancora viva e stimolante a Parigi (Bonnard, Renoir e Monet) e con grande tensione al recupero di una nuova concretezza. Quelle stesse esperienze che per altri pittori (da Picasso a Soutine) son storia di anni e di una vita intera di ricerche, Modigliani le consuma [illegible] e [illegible] frettolosamente, spesso in qualche mese. Se si pensa poi come egli sia salito d'un balzo — avventuroso dalla cultura artistica macchiavola nel cuore dell'avanguardia per una fattrice so il tragico ponte del decorativismo secessionistico [illegible] libertà [illegible] comprendere perché il suo canto e il suo colore sembrino [illegible] che di superficiale, di [illegible] faloso.

Un altro dato a parte di Modigliani che può [illegible] come [illegible] che pare più [illegible] tanto ad una critica di [illegible] e la [illegible] che può anche essere [illegible] per un [illegible] momento [illegible] Ma [illegible] sembra [illegible] proprio su programmi [illegible] non molto [illegible] attraverso del migliore d'Annunzio. Quel che [illegible] mi commosso di [illegible] nella sua dolce parabola dal [illegible] Modigliani al paradiso. Modì è la tensione umana [illegible] cose un sentimento [illegible] contento di una [illegible] con la [illegible] tenta di [illegible] il bagnante controcorrente [illegible] gramdo dell'avanguardia [illegible] il brancare [illegible] deboli, talenti [illegible] non [illegible] di [illegible] di [illegible] [illegible] Modigliani e non quella [illegible] Non [illegible] nelle [illegible] e [illegible] Dove [illegible] non [illegible] occupar [illegible]

DARIO MICACCHI

AMEDEO MODIGLIANI - Margherita - (1917)

La vita dell'artista

1884 - Il 12 luglio nasce a Livorno Amedeo Modigliani, quarto figlio di Flamino Modigliani israelita e uomo d'affari, e di Eugenie Garsin.

1893 - Abbandona gli studi liceali in seguito a una grave forma di tifo con complicazioni polmonari. Si iscrive al corso di pittura tenuto da Guglielmo Michelli all'Istituto dei Lattoni.

1901 - Viene mandato in convalescenza a Capri dopo una nuova ricaduta di tubercolosi: visita Napoli, Roma e Firenze.

1902 - Si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Firenze. L'anno successivo è a Venezia.

1906 - Si reca a Parigi al principio dell'anno e trova alloggio in via Caulaincourt, vicino al Bateau Lavoir. Gli ambienti artistici sono in gran fermento per la mostra dei « Fauves » (Matisse, Vlaminck, Derain ecc.) dell'anno prima. Muore Cezanne, la mostra commemorativa del 1907 porta il suo nome al centro delle polemiche sull'arte moderna. Il terreno è seminato per la comparsa dei primi quadri cubisti di Picasso e Braque. Modigliani diviene membro della Società degli artisti indipendenti e comincia ad esporre nel loro *Salon* annuale. Il dottor Paul Alexandre si interessa al suo lavoro, gli procura uno studio e gli compra alcuni quadri.

1909 - Il dottor Alexandre gli fa conoscere lo scultore Brancusi. Sono di questi mesi le prime sculture di Modigliani. Torna nell'autunno a Livorno dove continua a scolpire.

1910 - E' di nuovo a Parigi ed espone sei pitture, fra le quali il *Suonatore di violoncello*.

1911 - Conosce Beatrice Hastings, con la quale vive due anni. Lo conosce con Paul Guillaume che gli compra quadri e con Leopold Zborowski un poeta polacco, piccolo mercante di quadri e di libri.

1917 - Incontra Jeanne Hebuterne che diverrà la sua amata compagna fino alla morte. Dal 3 al 30 dicembre Zborowski organizza la prima personale di Modigliani alla galleria di Berthe Weill in Rue Laffitte. Lo scandalo [illegible] fanno rumore [illegible] dalo, ma non viene venduto nulla.

1918-1919 - Nell'aprile del 1918, Zborowski manda Modigliani a Nizza e a Cannes perché si curi e si riposi. Visita lo studio di Renoir ma ne esce arrabbiatissimo. Il 29 nasce la figlia Jeanne. Il soggiorno in Riviera dura fino alla primavera del '19.

1920 - Alla metà di gennaio Modigliani è colto da un attacco di tifoide. Il 22 è ricoverato all'ospedale della Carità, dove muore la sera del sabato 24 gennaio. All'alba del 25 la sua compagna Jeanne che attende un figlio si getta dal quinto piano della casa dei suoi genitori. Sono sepolti insieme al cimitero del Père Lachaise.

ILLUSTRATO IERI DAL SEN. DONINI

Il piano per la scuola proposto dai comunisti

Prossimamente verrà indetto a Roma un Convegno sui problemi della scuola - L' istituzione di speciali classi di recupero

Il sen. Ambrogio Donini, che, insieme ad altri sette parlamentari comunisti (Lampiani, Fortunati, Pesenti, Granata, Cecchi, Marchisio e Mencaraglia) ha presentato una proposta di legge sulla istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni, ha tenuto nel pomeriggio di ieri, a Roma, una conferenza stampa sui principi ispiratori e sull'articolazione della proposta stessa. La discussione sulla scuola unica obbligatoria e gratuita prescritta dalla Costituzione e concretata nella proposta, è stata aperta dal compagno Borelli, della Federazione romana del PCI, il quale, dopo avere chiamato alla presidenza della riunione i compagni prof. Dina Bertoni Jovine, on. Mario Alicata e lo stesso prof. Donini (questi ultimi, insieme con i compagni Mario A. Manacorda e Natta sono stati i principali collaboratori della proposta) ha illustrato [illegible] del disegno [illegible] sostanzialmente, ha detto, a garantire una scuola democratica della scuola dell'obbligo nell'era nucleare dell'Italia repubblicana [illegible] piattaforma comune per una larga maggioranza.

Il PCI propone una legge [illegible] che [illegible] [illegible] Costituzione [illegible] [illegible] Questa [illegible] è stata una delle considerazioni che il compagno Donini ha fatto [illegible] del tempo pubblico [illegible] studenti [illegible] corso dell'esposizione [illegible] sua proposta [illegible] Roma, che un anno prima del [illegible] storica' marciò i fascisti [illegible] fallirono il loro primo tentativo, benché fossero calati in trentamila nella capitale. Si combatte per le strade, gli artieri del popolo sollevarono [illegible] quartieri, ci furono sette morti e oltre duecento feriti. E alla fine i fascisti si ritirarono. Ce lo racconta Cenco Baldazzi, uno dei protagonisti.

Finora non sono state scritte a sufficienza cronache e memorie di lotta antifascista, lungo tutta la parabola di quella tragica prigionia che fu l'era mussoliniana. Lo stesso carattere cospirativo della lotta clandestina renderebbe molto ardua, a distanza di tempo, la fatica di uno storico che si accingesse a riannodare gli episodi singoli, col filo di un unico racconto. Di qui, il valore d'una raccolta come quella edita dall'ANPPIA.

Il sen. Ambrogio Donini

La discussione sulla scuola e [illegible] sul suo orientamento non è nuova: essa continua, praticamente, da che si tornò in Italia lo Stato unitario. Oggi, ha continuato Donini, si [illegible] problema e sulla [illegible] sono proposte [illegible] nel momento [illegible] [illegible] [illegible]